

DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.



DIGITI. Rivista manoscritta

MOVIMENTO

Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come uscire) p. 31

Epulio LECCESE, La banda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network) p. 60

STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese p. 95

SGUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto) p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito www.teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Demis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / https://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal letterario Fabrice di Trento (*Digit*: "umbra" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I mononutti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m².

In copertina:

Angelo Dimitri Mandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px
Courtesy Manuel Zoia Gallery

LA RICERCA INSENSATA DEL BENE : IL MOVIMENTO DEL MALE

Simone Pedemolla

DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA

Non sapero chi fossi. Non ero in grado di spiegarmi come fossi giunto a quel punto della mia vita. Nel mio stato d'animo risiedeva solamente un terribile sentimento angosciante che da lì a poco sarebbe scemato per sempre. Le informazioni erano così complesse e controverse che ormai avevo rinunciato a esaminarle una per una. Nella mia testa regnava il caos totale. Da vent'anni ciò che mi era sempre apparso certo e sicuro era scemato poco a poco e per questo mi maldivero. Luttavia ero da qualche giorno, ancor prima che giungessi a quel punto di non ritorno, in un mondo del tutto strano rispetto a quello in cui ero abituato a vivere. Una nuova voce che odedero non fosse mai nata era emersa minacciosamente come la punta di un iceberg e mi esortava a farla finita. Essa con calma e sicurezza mi suggeriva da buona amica di seguirla e sdiantarmi con la mia nave che faticosamente avevo costruita. Dvevo la sensazione scaturita da poco da il suo scopo per cui forse venuta al mondo fosse quello di mettere fine alla mia esistenza. In quel momento nessuna questione ingarbugliata nella mia testa aveva più ~~nessuna~~ ^{testa}. Ero solamente curioso di sapere cosa si celasse oltre il pelo dell'acqua, dove la gran parte della montagna marina era ancora celata. Quella coscienza, creata dal freddo più gelido dell'indifferenza umana, dal vento violento dell'arroganza e così anche dall'ira marcata nel

Uscire di ogni essere umano, la chiamavo "Vita". Ero sempre stato un
imparido "guerriero". Ogni volta che "Vita", l'avversario che temevo di più,
era stato in grado di abbattermi, io mi ero sempre rialzato e col tempo
ero diventato anche più forte. Ma il sole che all'orizzonte tramontava mi
chiede la certezza definitiva che quella forse la fine. La mia fine! Il
lucido riflesso sull'acqua trasportava me e la mia mente, che ormai
aveva assunto un'identità propria, in un viaggio metaforico che mai
avrei pensato di solcare. Le menzogne, gli inganni e qualsiasi altro
sbaglio che macchiava l'anima umana scaturiva sotto forma di lucido
riflesso nell'acqua. Non era colpa mia! E nemmeno dell'essere umano.
Ma del Serpente. La Terra altro non era che un bellissimo posto tramutato
in sogno perché vittima del male. I miei pensieri vennero annullati da
un forte fischio acuto. Seguì poi una fitta scia di fumo che non mi
permise di identificare cosa stesse venendomi in contro. Venai coi
"piedi per terra". "Vita" mi aveva chiamato e disse di rialzarmi. Dovevo
assolutamente rimettermi in cammino e seguire il percorso che lei aveva
stabilito per me. Io non ero intenzionato a obbedirgli. La presa di
posizione che avevo assunto mi sarebbe costata la vita. Ero lì per
questo! Venai ero completamente straziato dal medesimo cammino
quotidiano che ogni giorno ero costretto a ripetere. Non mi sarei
più mosso nella stessa direzione lungo dei binari di sofferenza e
insensatezza solamente per scoprire che sarei giunto a un buco.

Piuttosto la morte! Solo io ero l'artefice del mio destino e se questo voleva significare perdere la vita per trovare la libertà così avrei fatto! Non sarei più stato una marionetta tra le tante comandata da una società incapace di gestire il tutto e come unico scopo la progressione della specie. Ero stufo di assistere a rudi di potere. Non potevo più sopportare la vista di pecore emerse dal gregge giunte all'allevatorio per riempirsi la pancia e lasciare solo poche grasse al resto del gruppo. Il mio cuore era avvelenato e stanco a causa di una battaglia eterna combattuta su due linee parallele che non si incontreranno mai. Era impossibile che ~~si~~ emergesse un vincitore assoluto. Quel posto che ormai non riconoscevo più come casa mia era stato martoriato da guerre sanguinose per lunghi ~~anni~~ anni e aveva visto momenti prosperi e di convivenza pacifica che facevo fatica a ricordare. La Terra non si riconosceva più in nulla. Non ero stato in grado di emergere e portare pace ma penso che nessuno né sarebbe stato in grado. Tanto valeva uccidersi. Che senso aveva vivere se non avrei lasciato il mio segno nella storia? Il tempo di fare l'insetto nel formicaio era finito. Non ero un animale! Ero una persona con una sua logica ma anche in questo caso mi distaccavo dai miei simili e proprio come un pesce nuotavo contro corrente alla ricerca di un mondo che non avrei mai visto. Un mondo che non esiste! Non meno che il treno si muoveva verso di me la vita risuata sin'ora venne a trovarmi per un'ultima volta. Demasi che senso c'era? Nessuno. Non avevo fatto altro che prepararmi a un futuro preannunciato che non

sarebbe mai esistito. "Tita" non mi degnò di uno sguardo e tra mondo con
sé la restante parte del "consiglio umano" mise finalmente fine ai miei dubbi e
alle mie sofferenze.

Il dono divino non proviene da un potere superiore ma dalla nostra mente!
E' almeno dalla vostra!